



Club Alpino Italiano sottosezione di Cento

Via Statale 90

44042 Corporeno (FE)

E-mail: info@caicento.it

Sito internet: <http://www.caicento.it>

Mercoledì ore 21.00 -23.00 cell. 3476174235

Programma Escursione

DATA	Domenica 28/05/2023
DESTINAZIONE	Forra del Lupo – Serrada Folgaria
Partenza	Ore 06,00 da Via Rigone, davanti all'ISIT
Luogo inizio e fine escursione	Cogola a Serrada
Difficoltà	E
Dislivello	600 mt in salita e in discesa
Tempo di percorrenza	5 ore circa (escluso le soste)
Equipaggiamento:	Scarponi , abbigliamento da montagna, acqua, pranzo al sacco e generi di conforto.
Pranzo	Al sacco
Direttori di gita: Tiziana Marchi – Tarcisio Ardizzoni	

NOTA BENE: NON SONO AMMESSI PARTECIPANTI PRIVI DI SCARPONI!



"Wolfsschlucht" la chiamavano gli austriaci, la "forra del lupo". Una lunga trincea di prima linea che correva, e corre tutt'ora, tra alte pareti di roccia sull'orlo del versante che strapiomba nella valle di Terragnolo in faccia alla montagna sacra del Trentino, il Pasubio. La Forra ha dunque a che fare con la guerra, la Grande Guerra. Un evento che quassù, sulle montagne dell'Alpe ha lasciato tracce indelebili. Ha lasciato in primo luogo sette imponenti fortezze di pietra, cemento ed acciaio, ma ha lasciato anche altri segni quali resti di postazioni, stazioni di teleferiche e lunghi tratti di trincea, fin sui rilievi più elevati. La trincea della Forra è una di queste testimonianze: un lungo percorso di 5 Km che da Serrada sale fino sulla sommità del Dosso delle Somme, altura che si trova a 1670 m e sulla quale si trovano i resti del Forte, noto anche come "Werk Serrada". Il percorso della Forra non è una semplice passeggiata. Percorrere la Forra significa ripercorrere un capitolo di storia. Significa scoprire angoli di natura, luoghi nascosti ed inaspettati. Significa affacciarsi su panorami che sono tra i più belli del Trentino. Partendo dalla località Cogola a Serrada e contrassegnato con il segnavia SAT 137, il sentiero corre su una ripida costa boscosa che tuttavia non pone particolari difficoltà. Il primo tratto ci porta in mezzo ad un bosco misto, di latifoglie e resinose. Siamo subito in trincea, ci camminiamo dentro. Troviamo le prime postazioni osservatorio affacciate sulla valle. Poi il panorama si allarga, coglie i minuscoli abitati disseminati giù in basso, quasi a precipizio sotto di noi. Ed ecco la Forra. Ci infiliamo tra le pareti di roccia, scendiamo le scale, individuiamo quelli che furono i ricoveri della truppa, risaliamo scale, attraversiamo osservatori e postazioni, finché sbuchiamo in una bella valle coperta di pascoli. Siamo in località Caserme. La Forra stà ora alle nostre spalle, ma il percorso non è finito, dobbiamo ancora raggiungere il Forte Dosso delle Somme. Affrontiamo quindi il tratto più impegnativo del percorso. Qui il sentiero sale repentinamente ed in modo deciso, ma ne vale la pena. Raggiungiamo la sommità della vetta e lo spazio si apre tutt'intorno, ma dobbiamo ancora conquistare il forte. Dobbiamo scavalcare il dosso erboso dello Smelzar, che arriva alla fortezza attraverso una breve ma emozionante galleria. Qui dobbiamo prestare la massima attenzione alla testa e portare con noi una piccola torcia elettrica (va bene anche il cellulare). Attenzione anche all'uscita, che avviene su tratto un po' esposto. Dalla sommità del Dosso delle Somme la vista è grandiosa: lo sguardo spazia a 360° dal Pasubio al ghiacciaio dell'Adamello e della Presanella, dal monte Stivo alle Dolomiti di Brenta. Per il rientro seguiamo il segnavia 136 che porta al rifugio Baita Tonda, per condurci infine alla partenza.



DA REGOLAMENTO I DIRETTORI DI GITA, HANNO FACOLTA' DI CAMBIARE IL PROGRAMMA IN QUALSIASI MOMENTO CHE RITENGANO OPPORTUNO E LA FACOLTA' E IL DOVERE DI ESCLUDERE, IN DETERMINATI CASI, QUEI PARTECIPANTI CHE PER INADEGUATO EQUIPAGGIAMENTO ED ATTITUDINI NON DESSERO AFFIDAMENTO DI SUPERARE LE DIFFICOLTA' DELL'ESCURSIONE STESSA.

Prima della partenza controllare sempre il sito www.caicento.it se ci sono novità.